

EMANUELE GRECO

L'agora di Aristofane

1. Premessa

Dalla tradizione antica precedente l'età classica ricaviamo il doppio senso della parola *agora*, derivazione nominale dal verbo *ageiro*, in quanto, innanzitutto, assemblea e poi luogo dell'assemblea, fino alla sua accezione principale che sarà quella di piazza del mercato. Venendo ad Atene, mi limito a richiamare sommariamente una complessa discussione che riguarda una certa ambiguità nella definizione dello spazio con una probabile area destinata alle funzioni politiche e culturali della piazza, situata alle pendici sud-orientali dell'Acropoli, e l'emergere successivo della grande *agora* di Atene nella spianata alle falde orientali del *Kolonos Agoraios* (fig. 1).



Figura 1: Planimetria dell'asty di Atene con le principali emergenze topografiche e monumentali (riel. dis. I. Travlos).

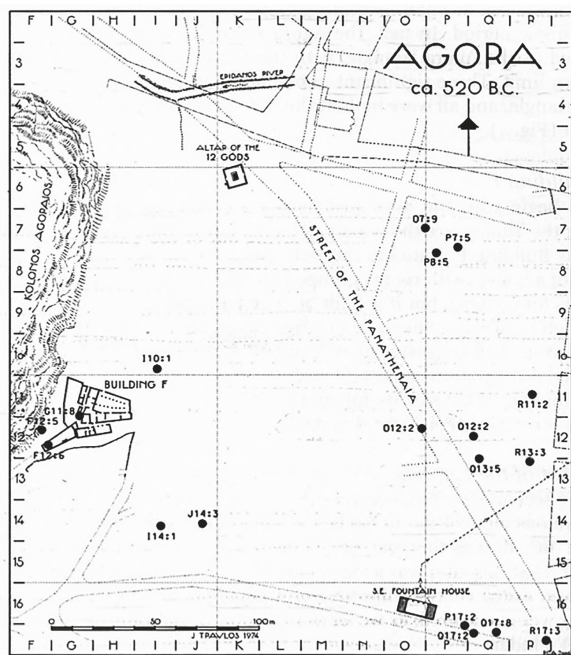


Figura 2: L'area dell'agora intorno al 520 a.C. ca. con l'Edificio F, l'Altare dei Dodici Dei e la Fontana di Sud-Est (dis. I. Travlos, da CAMP 2005).

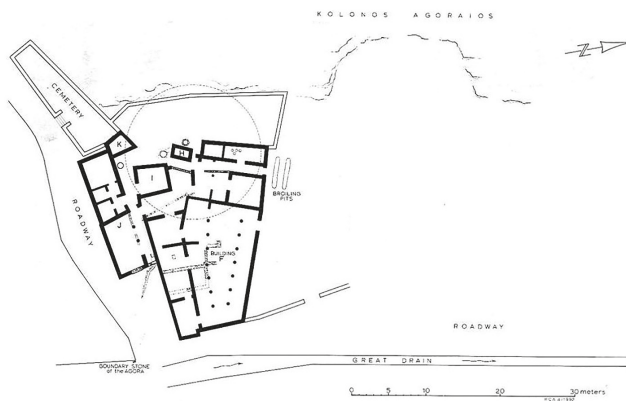


Figura 3: La grande casa con cortile colonnato, cd. Edificio F (dis. I. Travlos).

Quest'ultima è la piazza che, con i suoi edifici politici, è venuta definendosi non prima degli anni di poco precedenti, e di quelli immediatamente successivi, all'epoca delle guerre persiane; è questa l'*agora* nella quale dobbiamo immaginare, senza ombra di dubbio, che agiscano i protagonisti del teatro di Aristofane.

Piuttosto che partire dalle citazioni aristofanee della parola *agora*, che è l'argomento che a breve tratterò, credo che valga la pena, in via preliminare, soffermarsi brevemente sulla situazione topografica e architettonica, valorizzata e garantita dalla ricerca archeologica, da mettere in relazione con i testi di Aristofane.

Prendiamo le mosse dal lato ovest della piazza, quello caratterizzato, in modo massiccio, dagli edifici politici sin dalla metà del VI secolo a.C., quando venne costruita la grande casa con cortile colonnato, un vero e proprio palazzetto (cd. Edificio *F*) nel quale si può identificare la residenza dei tiranni, di Pisistrato e dei suoi figli (figg. 2-3).

Si arriva a questa conclusione considerando due elementi: in primo luogo, il carattere eccezionale della dimora, identificabile, soprattutto a ragione della sua cronologia, con la residenza di un personaggio eminente; in secondo luogo, il contesto urbanistico, e qui basti citare solo tre elementi fondamentali: la grande fontana a Sud-Est della piazza (figg. 2 e 4), da Pausania attribuita a Pisistrato¹, ma che, archeologicamente, sembra meglio assegnabile all'epoca del figlio Ippia (verso il 520 a. C); la via delle Panatenee, la grande strada che attraversava diagonalmente la piazza e che funzionava come asse di collegamento tra la città bassa e l'Acropoli; infine, all'estremità nord dello spazio che stiamo prendendo in esame, l'Altare dei Dodici Dèi votato da Pisistrato figlio di Ippia, che portava il nome del celebre nonno a ricordo dell'anno, il 522-21 a.C., in cui era stato arconte (figg. 2 e 5)².

A questi punti fermi, per completare il giro di orizzonte, dobbiamo aggiungere le gradinate ricavate tagliando la roccia per circa 35 metri ai piedi della collina di fronte al luogo chiamato

¹ Paus. I 14.1.

² Thuc. VI 54.6.

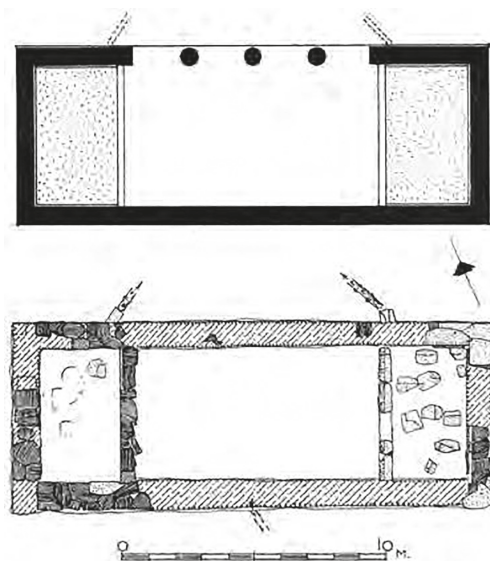


Figura 4: La grande fontana a Sud-Est dell'*agora*. Planimetria dei resti e della ricostruzione (dis. I. Travlos, riel. da: THOMPSON, WYCHERLEY 1972).

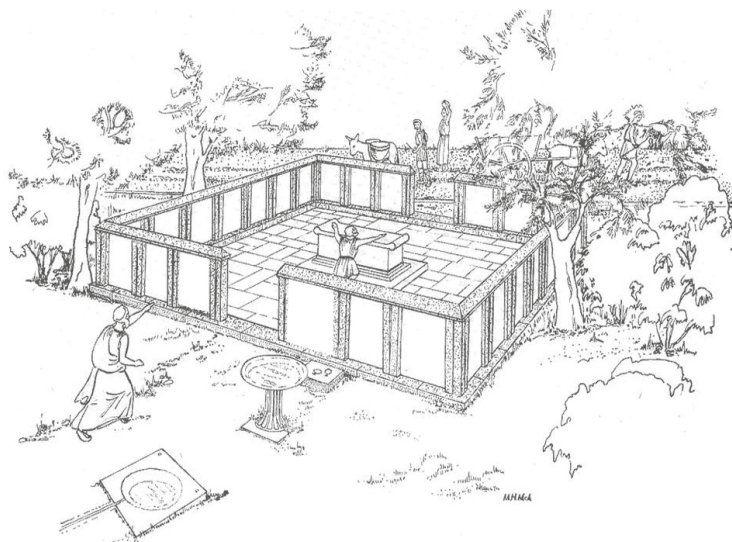


Figura 5: L'altare dei Dodici Dèi, assonometria ricostruttiva (dis. M.H. Mc Allister, da: THOMPSON, WYCHERLEY 1972).

Orchestra, che conosciamo come mercato dei libri al tempo di Socrate (figg. 6-7)³.

Insomma, il teatro rettilineo per assistere alle danze e alla processione delle Panatenee, l'Altare dei Dodici Dèi a breve distanza, la grande strada che passa davanti all'Edificio *F*, residenza dei tiranni, e poi la grande fontana eretta dai tiranni, marcano in modo netto questo spazio che diventerà l'*agora* di Atene, dopo un preciso processo di ristrutturazione degli edifici per essere adattati alle esigenze della *polis* in seguito alla riforma di Clistene.

Tenuto conto delle massicce trasformazioni operate nell'*agora* a partire dalla fine del VI sec. a.C., vediamo cosa diventano i monumenti ai piedi del *Kolonos Agoraios*. L'altare dei Dodici Dèi (fig. 5) venne modificato: in seguito ad un decreto del *demos* fu ingrandito e la dedica di Pisistrato il Giovane cancellata⁴. Per me questo dato, garantito dall'autorità di Tucidide, costituisce un punto fermo per ipotizzare un sicuro processo di risemantizzazione della piazza e dei suoi edifici politici. I lati nord-ovest e nord dell'*agora* vennero chiusi con la *Stoa Basileios*, la *Stoa* delle Erme, la *Stoa di Pisianatte* (che in seguito si chiamerà *Poikile*: fig. 8); l'Edificio *F* è ora la residenza dei pritani, poi, verso il 470 a.C., scompare sotto la *Tholos/Skias*, l'edificio rotondo che era il luogo in cui i 50 pritani, che governavano la città per un decimo dell'anno, consumavano i pasti; la *Tholos* era dunque il *prytanikos oikos*, come ci garantiscono le fonti, da tenere distinto dal Pritaneo con il fuoco di Hestia che era a sud-est dell'Acropoli. Accanto all'Edificio *F* viene eretto il *Bouleuterion*, cioè l'edificio in cui si riuniva la *Boule* dei Cinquecento. Ma, soprattutto, ai margini dell'*Orchestra*, furono erette le statue di Armodio e Aristogitone, i tirannicidi, assunti a simbolo della condanna della tirannide e della libertà della *polis* (fig. 9): si tratta delle sculture realizzate da Kritios e Nesiotes, dopo che Serse, partendo da Atene occupata nel 479 a.C., aveva portato via le statue scolpite da Antenor. Non solo, ma, non per caso, le statue dei Tirannicidi erano collocate

³ Pl. Ap. 26d-e.

⁴ Thuc. VI 54.7.

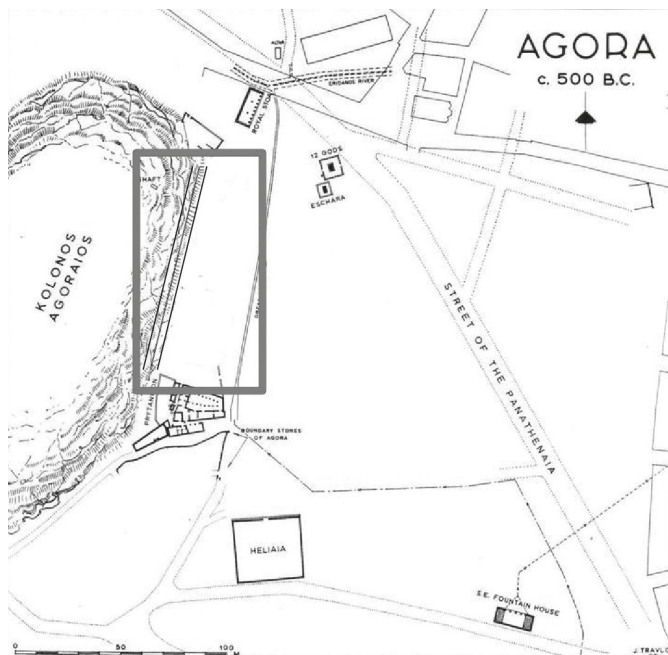


Figura 6: Le gradinate ricavate tagliando la roccia per circa 35 metri (riel. dis. I. Travolos).

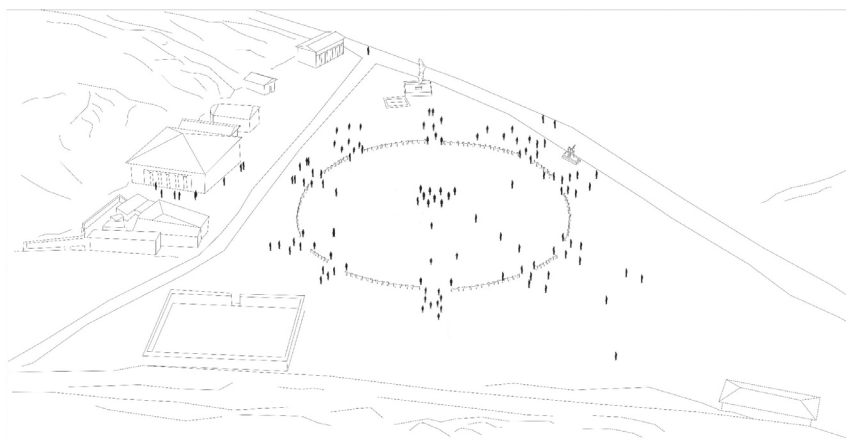


Figura 7: Il luogo chiamato *Orchestra* (dis. R. Di Cesare).

accanto al *Perischoinisma*, il recinto nel quale gli Ateniesi votavano l'ostracismo, condanna inflitta a chi veniva accusato di aspirare alla tirannide (fig. 7)⁵.

È questa la sola occasione nella quale il popolo si riuniva nell'*agora* per votare: troppo forte il terrore della tirannide, anche ideologico, e sancito dalla legge e dal costume. Si votava non lontano dalle statue che ricordavano i due martiri che avevano ucciso Ipparco, fratello del tiranno Ippia, nel 514 a.C. Per il resto l'assemblea popolare (*l'ekklesia*) si riuniva sulla vicina collina della Pnice, nel grande *auditorium* capace di ospitare, nelle discussioni sull'ostracismo, per esempio, almeno 6000 cittadini (fig. 1)⁶. In conclusione, ribadisco, tra la fine del VI ed i primi decenni del V secolo a.C., si realizza ad Atene una trasformazione radicale nell'uso dello spazio pubblico: è il solo caso, a ben vedere, in cui i cambiamenti istituzionali sembrano avere una corrispondenza (caso quanto mai raro) con l'organizzazione spaziale testimoniata dall'archeologia. Con la caduta dei tiranni, la Città si appropriò di quello spazio, trasformandolo fino a realizzarvi l'*agora* della democrazia. La vecchia *agora* alle pendici orientali dell'Acropoli, presso l'*Agaurion* (fig. 1) conservò, come un Museo della Memoria, il Pritaneo e il *Boukolion*, cioè gli edifici ancestrali della *Polis*, che non furono rimossi, né trasferiti, mentre le loro funzioni furono assicurate da nuove costruzioni o dagli adattamenti di preesistenti strutture alle nuove esigenze.

Il vecchio Pritaneo ad est mantenne il focolare di *Hestia*, ma le sue funzioni migrarono nel *prytanikòs oikos* (dapprima Edificio *F* e poi la *Tholos/Skias*) nella nuova *agora* (figg. 2 e 8.3); il *basileus*, con le sue prerogative religiose, dal *Boukolion* (ad est) ebbe una sua nuova sede nella *Stoa Basileios* (fig. 8.8). Ma nella nuova *agora* si costruirono anche edifici nuovi, come le *stoai* delle Erme e quella detta *Poikile*, il recinto dell'*Aiakeion* (il granaio della città sin dal tardo arcaismo), i tribunali e la grande *Stoa Sud* che comparirà nel paesaggio urbano di Aristofane anche se non esplicitamente

⁵ DI CESARE 2016.

⁶ Per il calendario delle assemblee alla Pnice, Arist. *Ath. Pol.* 43.4-6.

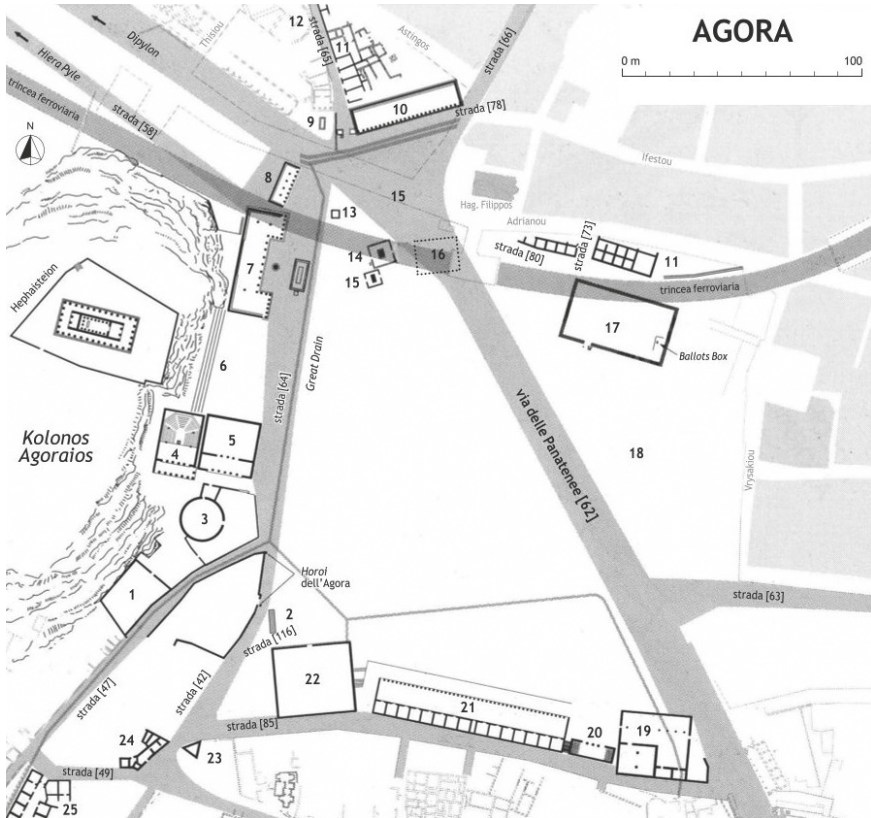


Figura 8: Restituzione dell'agora alla fine del V sec. a.C.
(dis. I. Travlos 1970, W.B. Dinsmoor Jr. 1982; riel. da GRECO 2014, fig. 512).

1. cd. *Stratēgeion* / *Poleterion*; 2. Basamento del Monumento degli Eroi Eponimi (fase del V sec. a.C.); 3. *Tholos*; 4. Nuovo *Bouleuterion*; 5. Vecchio *Bouleuterion* (*Metreon* e archivi); 6. Gradini in *poros*; 7. Stoa di Zeus *Eleutherios*; 8. Stoa *Basileios*;
9. Altare; 10. Stoa cd. *Poikile* (delle Erme?); 11. Botteghe; 12. Casa del pozzo [2:4];
13. *Crossroads Enclosure*; 14. Altare dei Dodici Dèi; 15. *Eschara*; 16. *Perischoinisma*;
17. Edificio A; 18. Area di abitazioni e botteghe; 19. Zecca; 20. Fontana Sud-Est;
21. Stoa Sud I; 22. Peribolo rettangolare (*Aiakeion*); 23. *Abaton* Triangolare;
24. Casa di Mikion e Menon; 25. Edificio in *poros*.

connessa all'*agora*, ma sicuramente a questa appartenente, come vedremo tra breve (fig. 8.21).

2. L'*agora* come 'mercato'

Sin dalla pubblicazione di quel capolavoro che sono le *Recherches sull'agora grecque* di Roland Martin⁷, l'attenzione degli studiosi è stata mirata non solo allo studio della formazione dell'*agora* e del quadro urbanistico generale, argomento sicuramente prevalente, ma anche all'esame delle funzioni che la piazza ha avuto nel corso del tempo.

Nell'*agora* arrivano, ma vi erano entrati sin da epoca tardo arcaica almeno, i mercanti, quelli che determineranno il mutamento del nome *agora*, che andrà sempre più assimilandosi al significato di piazza del mercato⁸ destinato a diventare dominante dall'età classica in poi⁹ e fino ai nostri giorni: *agora* nel greco moderno vuol dire mercato!

Nella piazza, insomma, entrano presto i mercanti, i *kapeloi*, venditori ambulanti, (nell'*agora* di Atene, nel settore sud-orientale, già alla fine del VI secolo a.C., è ubicato il cd. *Kapeleion*)¹⁰, i quali piantano tende o impalcature lignee effimere: presto entreranno nelle *stoai* con impianti in muratura stabili e duraturi. Se consideriamo la situazione come si è venuta definendo grazie ai benemeriti scavi dell'American School, possiamo, grosso modo, esser certi che il lato Ovest della piazza era interamente votato alle funzioni politiche così come il lato nord chiuso dalle *Stoai* (la *Basileios* a NW, le *Erme* e la *Poikile* a nord). Sicuramente, al tempo di Aristofane, possiamo immaginare la piazza occupata dai

⁷ MARTIN 1951.

⁸ Per un precoce arrivo dei mercanti nell'*agora* già in età arcaica, LONGO 2009, 204 n. 25 (ivi le fonti principali). Si veda, inoltre, in Hes. *Op.* 30, la parola *agoreōn* con la quale forse il poeta invita con tono sprezzante a non prestare orecchio al commercio (per questa resa di *agoreōn* da parte dei commentatori, WEST 1978, 149).

⁹ Fonti e commento in MARTIN 1951, 279-87; KARVONIS 2010; MARGINESU 2014; FICUCIELLO 2021.

¹⁰ LEONE 2014.

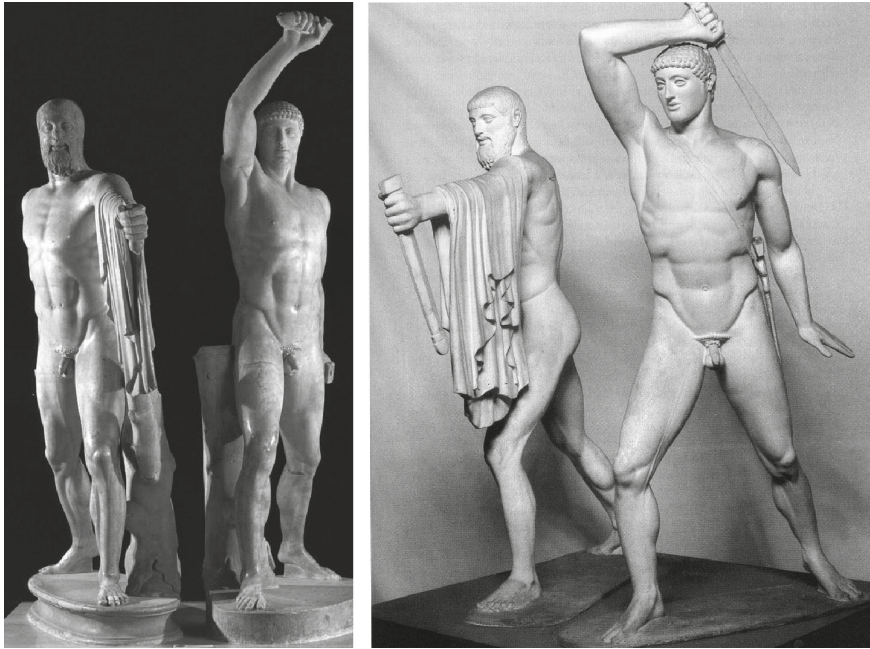


Figura 9: Gruppo dei Tirannicidi: a sin., copia in marmo di età romana (II sec. d.C.) del Museo Archeologico di Napoli; a ds., ricostruzione del gruppo dei Tirannicidi del 477/6 a.C. dal Museo dei Gessi di Roma, La Sapienza (inv. 161. D-DAI-Rom 84.3301, photo Schwanke).

mercanti ambulanti¹¹ ed una vocazione commerciale del lato est è indiziata da chiari ritrovamenti archeologici e dal gravitare su quella parte che si può identificare con la piazza *Eretria*¹², dove al tempo di Augusto sorgerà l'*Agora Romana* (fig. 10).

In pratica, sembra che l'*Agora Romana* sia stata eretta nel luogo dove si svolgeva in epoca precedente un mercato, ad est della grande *agora* alle pendici del *Kolonos Agoraios*. Viene automatico identificare questo spazio con quello destinato ad un grande mercato all'aperto, e poi ad esser chiuso, sempre con edifici

¹¹ Si veda il riepilogo in MARGINESU 2014 e in FICUCIELLO 2021.

¹² Il toponimo è noto da una citazione di Strabone (Str. X 1.10), su cui si veda GRECO 2001, 34-5.

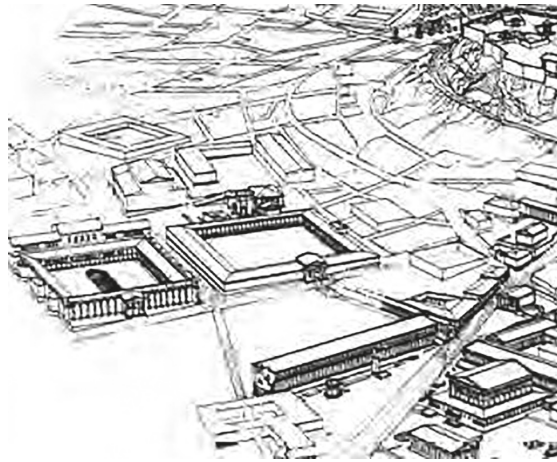


Figura 10: Ricostruzione dei complessi monumentali (Agora Romana e Biblioteca di Adriano) alle pendici settentrionali dell'Acropoli e ad est dell'agora, nella zona del *kapeleion* e di piazza Eretria (dis. M. Korres, da GRECO 2014, fig. 408).

commerciali, all'epoca di Augusto, che, come si ricorderà, dedicherà l'Agora Romana alla memoria del padre Cesare¹³.

Non mancano gli dèi nell'agora con templi, sacelli o altari legati tutti alla memoria del luogo o alla funzione loro affidata dalla polis come lo *Zeus Agoraios* con il quale si identifica il protettore della libertà della 'parola politica' (la *parrhesia*) o *Hermes Agoraios*, il protettore dei mercanti¹⁴. Altre testimonianze, a parte Aristofane: Teofrasto parla di un macellaio con *trapeza* per vendere carne¹⁵; Demostene riferisce di un banco per vendita farine e cereali¹⁶ e Teles¹⁷, noto attraverso le citazioni di un certo Theodoros in Stobeo, non prive di divertimento, riferisce le contrattazioni dei prezzi per cui *polytelés ge he polis*, poi il prezzo della merce cala a due oboli e allora la polis diventa *eutelés!*

¹³ Sull'Agora romana, vd. MALACRINO 2014.

¹⁴ Efficace ed insuperato riepilogo in MARTIN 1951,174-94; cfr. GRECO 2006, 331-2.

¹⁵ Thphr. Char. 9.4.

¹⁶ D. 18.169.

¹⁷ Teles 2 [ed. Hense, 12].

Nella Commedia Nuova compariranno i *kykloi*, gli anelli per il commercio soprattutto (ma non solo) del pesce, mentre già Senofonte conosceva una specializzazione del mercato distribuito tra le varie categorie di merci¹⁸. Polluce cita Aristofane, quando ricorda che il commediografo chiama *trapeza* l'oggetto su cui montano gli schiavi quando sono venduti¹⁹.

Provo ora a raggruppare le citazioni a seconda del contesto e dell'argomento trattato per tracciare, anche se sommariamente, un quadro delle diverse ricorrenze della piazza nella commedia di Aristofane, puntando prevalentemente l'attenzione sull'identificazione dei luoghi e dei monumenti che possiamo proporre grazie all'esplorazione archeologica.

3. L'agora di Aristofane

Emerge, in primo luogo, una valutazione negativa della piazza. Aristofane non ama l'*agora* che identifica come simbolo della politica che lui avversa. L'*agora* è il luogo del chiacchiericcio e del parlare triviale o del comportarsi in modo volgare²⁰ da parte di coloro che poi correranno per scansare la corda rossa²¹, mentre il povero Diceopoli sta tutto solo sulla Pnice²², dove si riunisce l'*ekklesia*, luogo ben distinto dall'*agora* nella quale non si è mai tenuta un'assemblea, tranne che per le *ostrakophoriai*. Precisazione che ritengo doverosa, perché qualche volta l'*agora* di Atene viene ritenuta erroneamente sede dell'assemblea popolare²³.

La distinzione è ancor più netta quando si fa riferimento a due culti di *Zeus Agoraios*, uno ubicato nell'*agora*, l'altro nell'*ekklesia*, cioè sulla Pnice²⁴. Nei *Cavalieri*, il I servo dice al salsicciaio: «Ti

¹⁸ Sen. *Oec.* 8.22.

¹⁹ Poll. VII 11.

²⁰ Aristoph. *Eq.* 218, 293; 636; *Pax* 750.

²¹ *Sch. vet.* Aristoph. *Ach.* 22a Wilson.

²² Aristoph. *Ach.* 21.

²³ Glenn Most, su *Domenica - Sole 24 Ore*, 9 agosto 2015, 21 scrive: «[A]d un certo punto il mercato fu evidentemente troppo piccolo, troppo affollato e troppo informale e così le assemblee politiche furono trasferite nell'edificio più grande disponibile, che era il teatro di Dioniso».

²⁴ *Sch. vet.* Aristoph. *Eq.* 410a, b Jones.

metti sotto i piedi la Pnice e nel Pritaneo [credo che si riferisca alla *Tholos*] ci vai a 'fottere'»²⁵.

A parte un verso dei *Cavalieri* («gli sbarbatelli non possono parlare nell'*agora*», in quanto *assemblea*, qui sopravvivenza del significato antico di *agora*)²⁶, nella stragrande maggioranza dei casi, l'*agora* di Aristofane è la piazza del mercato, significato che si è venuto affermando prima di quanto si sia creduto fino ad epoca recente²⁷. Qualche esempio: «eccoli i pritani a mezzogiorno»²⁸, con allusione alla fine del mercato, come dice Erodoto, *agores dialysis*²⁹; «i Megaresi non si vedono al mercato, a causa del ben noto decreto di Pericle»³⁰; il I servo dei Cavalieri dice al salsicciaio: «sarai sovrano dell'*agora*»³¹; il salsicciaio ai buleuti, al livello sommo della comicità, dice: «al mercato le alici sono calate di prezzo»³²; e poi dice di aver comprato tutto il coriandolo e le cipolle che erano nell'*agora*³³; Diceopoli indica gli *horoi* (fig. 8) del suo mercato nel quale possono *agorazein* Peloponnesii, Megaresi e Beoti³⁴; «metto in vista la stele in piazza» (con il testo della tregua)³⁵; nella *Pace*, il corifeo si ferma sotto la statua di Pandione³⁶ (fig. 8.2), si vede nella lista dei chiamati al fronte e diserta per disperazione³⁷; e sbotta in una mirabile sentenza: «Fanno i leoni in tempo di pace e le volpi in battaglia!»³⁸. Paflagone chiede al salsicciaio se vende le salsicce in piazza o fuori porta³⁹, non meglio specificata quale, ma, genericamente, suburbio con tutte le sue diversità⁴⁰. Il salsicciaio risponde

²⁵ Aristoph. *Eq.* 164-7.

²⁶ Aristoph. *Eq.* 1373.

²⁷ Si vd. *supra*, nn. 7-9.

²⁸ Aristoph. *Ach.* 40.

²⁹ Hdt. III 104.

³⁰ Aristoph. *Ach.* 533.

³¹ Aristoph. *Eq.* 181.

³² Aristoph. *Eq.* 642.

³³ Aristoph. *Eq.* 677.

³⁴ Aristoph. *Ach.* 719.

³⁵ Aristoph. *Ach.* 728.

³⁶ Sul problema relativo al 'Monumento degli eroi eponimi', DI NICUOLO, PISANI 2016.

³⁷ Aristoph. *Pax* 1183-4.

³⁸ Aristoph. *Pax* 1188-90.

³⁹ Aristoph. *Eq.* 1245.

⁴⁰ Sul *proasteion* di Atene, MONACO 2013; sui bagni evocati dal salsicciaio di cui Paflagone dovrà bere le scolature, DI NICUOLO 2014.

che le vendeva fuori porta con il pesce in salamoia, *tarichos* (indice di una pratica destinata ai poveracci), non come le beotiche raffinate anguille del lago Copaide⁴¹ che Diceopoli vuole dal Tebano come *telos agoras*⁴². Nelle *Ecclesiazuse*, Blepiro dice: «dove ci dai da mangiare?»⁴³; Prassagora: «Tribunali e portici: li trasformo tutti in refettori»; poi Blepiro chiede a Prassagora dove intende mettere le urne⁴⁴; risposta: «le metto in piazza, mi metto vicino ad Armodio e sorteggio la *b* nella *Basileion*, il *theta* in quella vicina (cioè la *stoa* dei Traci) ed il *kappa* nell'*Alphitopolis*» (fig. 15)⁴⁵.

Negli *Uccelli*, Metone disegna la città e mette la piazza al centro⁴⁶; la discussione moderna si pone la domanda: Metone è Ippodamo? Non è da escludere, anche se credo che qui Aristofane faccia piuttosto riferimento alla caricatura filosofica della città ideale⁴⁷.

Nelle *Rane*, l'espressione *di'agoras*⁴⁸ è in riferimento alla fiaccola che da Eleusi all'Acropoli attraversa l'*agora* percorrendo la via delle Panatenee⁴⁹.

Concludo con un cenno alla consapevolezza dell'importanza del ruolo fondamentale, sotto il profilo economico, dell'*agora*/mercato: nelle *Vespe*, Bdelicleone riepiloga le entrate, cioè quanto Atene incassa dal tributo degli alleati: «da miniere e *agorai* (il *telos*?), porti, rendite e confische quasi 2000 talenti. Tolta la paga per i giudici, ne restano appena 150 circa!»⁵⁰. Polemica antica e sempre attuale, a quanto pare.

EMANUELE GRECO
Fondazione Paestum
eagreco45@gmail.com

⁴¹ Aristoph. *Ach.* 877.

⁴² Aristoph. *Ach.* 896. L'allusione è alla pratica dei magistrati ispettori del mercato (*agoranomoi*), per i quali si veda Arist. *Ath. Pol.* 51,1; cfr. FICUCIELLO 2008, 52-5 e 2021, 9.

⁴³ Aristoph. *Eccl.* 675.

⁴⁴ Aristoph. *Eccl.* 681.

⁴⁵ Si tratterebbe della *Stoa Sud I*, secondo la ricostruzione di DI CESARE 2012. Vd. la discussione di Laura Ficuciello in questo volume.

⁴⁶ Aristoph. *Av.* 1006.

⁴⁷ GRECO 2018, 65-7.

⁴⁸ Aristoph. *Ran.* 320.

⁴⁹ Sulla via delle Panatenee, si vd. la puntuale messa a punto di FICUCIELLO 2008, 33-7.

⁵⁰ Aristoph. *Vesp.* 654-63.

ENGLISH TITLE

Aristophanes' *Agora*

ABSTRACT

The article explores the urban landscape of the Agora of Kerameikos during the time of Aristophanes, starting from the formative process that, between the late 6th and early 5th centuries BCE, led to the radical transformation of this space following the fall of the tyrants and the reforms of Cleisthenes. The Agora of Athens, however, was never a space dedicated exclusively to political functions: from an examination of literary sources and archaeological evidence, the political, economic, and social center of the Athenian *polis* appears to have been characterized, before other centres of Greek culture, by a predominantly commercial function. This is clearly evident in Aristophanes' comedies through the semantic shift of the term *agora* from a place of political assembly to a marketplace.

KEYWORDS

Agora of Athens — Aristophanes — Market Square — Kapeleion

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CAMP J. MCK., *The Origins of the Classical Agora*, in GRECO 2005, 197-209.
- DARQUE P., ÉTIENNE R., GUIMIER-SORBETS A.-M. (edd.), *Proasteion. Recherches sur le périurbain dans le monde grec*, Paris 2013.
- DI CESARE R., *Studio storico-topografico di un brano aristofaneo* (Ecclesiazuse, 681-686), «ASAA» 90, 2012, 137-166.
- DI CESARE R., *A Short History of the Athenian Agorai*, in ZAMBAS *et al.* 2016, 163-74.
- DI NICUOLO C., *Balaneia dell'Atene di età classica e tardoclassica*, in GRECO 2014, 652-4.
- DI NICUOLO C., PISANI M., *Il 'Monumento degli Eroi Eponimi' ad Atene: dati per una rilettura*, in LONGO, DI CESARE, PRIVITERA 2016, 505-522.
- FICUCIELLO L., *Le strade di Atene*, Atene 2008 ("SATAA. Studi di Archeologia e di Topografia di Atene e dell'Attica" 4).
- FICUCIELLO L., *Strade commerciali ed economia urbana di un quartiere di Atene*, in MAINET, MORARD 2021, 9-26.
- GRECO E., *Tripodes. Appunti sullo sviluppo urbano di Atene*, «AION(archeol)» n.s. 8, 2001, 25-38.

- GRECO E. (ed.), *Teseo e Romolo. Le origini di Atene e Roma a confronto*, Atene 2005.
- GRECO E., *Agora e Zeus Agoraios*, in MORANDI BONACOSSÌ, ROVA, VERONESE 2006, 327-35.
- GRECO E. (ed.), *Topografia di Atene. Quartieri a nord e a nord-est dell'Acropoli e Agora del Ceramico*, Atene-Paestum 2014 ("SATAA. Studi di Archeologia e di Topografia di Atene e dell'Attica" 13).
- GRECO E., *Ippodamo di Mileto. Immaginario sociale e pianificazione urbana nella Grecia classica*, Paestum 2018.
- KARVONIS P., *The Athenian Agora as a Commercial Centre. Archaeological and Literary Evidence*, in LOHMANN, MATTERN 2010, 137-50.
- LEONE S., *L'area del kapeleion*, in GRECO 2014, 1131-3.
- LOHMANN H., MATTERN T. (edd.), *Attika. Archäologie einer "zentralen" Kulturlandschaft*, Wiesbaden 2010.
- LONGO F., *L'ΑΓΟΡΗ di Omero*, «AION(filol)» 31, 2009, 199-223.
- LONGO F., DI CESARE R., PRIVITERA S. (edd.), *ΔΡΟΜΟΙ. Studi sul mondo antico offerti a Emanuele Greco dagli allievi della Scuola Archeologica Italiana di Atene*, Paestum-Atene 2016.
- MAINET G., MORARD T. (edd.), *Roman Street and Urban Economy. Proceedings of the 19th International Congress of Classical Archaeology Archaeology and Economy in the Ancient World*, Cologne/Bonn 2018, Heidelberg 2021.
- MARGINESU G., *Agora come mercato*, in GRECO 2014, 1135.
- MARTIN R., *Recherches sur l'agora grecque*, Paris 1951.
- MONACO M.C., *Allenare i giovani, fare filosofia nei giardini, venerare gli dei, produrre ceramica, seppellire i morti: considerazioni preliminari sul proasteion di Atene in età classica*, in DARQUE, ÉTIENNE, GUIMIER-SORBETS 2013, 31-62.
- MORANDI BONACOSSÌ D., ROVA E., VERONESE F. (edd.), *Fra Oriente e Occidente: studi in onore di E. Di Filippo Balestrazzi*, Padova 2006.
- THOMPSON H.A., WYCHERLEY R.E., *The Agora of Athens. The History, Shape and Uses of an Ancient City*, Princeton (NJ) 1972 ("The Athenian Agora" XIV).
- WEST M.L. (ed.), *Hesiod. Works and Days*, Oxford 1978.
- ZAMBAS K., LAMBRINOUDAKIS V., SIMANTONI-BOURNIA E., OHNESORG A. (edd.), *ΑΡΧΙΤΕΚΤΟΝ. Τιμητικός τόμος για τον καθηγητή Μανόλη Κορρέ*, Athina 2016.